

VENERDÌ 18 FEBBRAIO 2022

**TRASPORTI II 2022 è l'anno in cui finalmente entreranno in esercizio. I passeggeri restano la metà del pre-Covid**

## I nuovi convogli di Trenord provano a cancellare i ritardi

**Sulle linee bresciane arriveranno a partire da giugno in sostituzione delle vecchie motrici. Ma andranno adeguati gli attuali depositi**

Dopo i tagli delle corse in periodo di pandemia, Trenord torna al servizio normale, anche se per ora i passeggeri restano la metà del periodo pre-Covid. Intanto, con qualche ritardo, stanno per arrivare i nuovi treni Caravaggio (Hitachi), Donizetti (Alstom) e Colleoni (Stadler) anche sulle linee che interessano Brescia: e i dati portati ieri mattina dall'ad di Trenord Marco Piuri davanti alla commissione Territori e infrastrutture, presente l'assessore alla partita Claudia Terzi, indicano un recupero di affidabilità e regolarità. Ma parlano pure di tanti interventi sulla rete, che soprattutto durante l'estate creeranno non pochi disagi anche sulle linee che interessano Brescia. Dei treni nuovi su cui la Regione ha investito 2 miliardi di euro, qualcuno è stato consegnato a gennaio, e altri sono attesi nel corso del 2022 per un totale di 68. Il piano di ammodernamento di Trenord ne prevede altri 54 per il 2023, 52 per l'anno dopo e 32 nel 2025. Insieme ai 39 consegnati nei due anni scorsi fanno 245, comprensivi dei 14 a idrogeno per la Brescia-Iseo-Edolo e dei 9 interoperabili. Soprattutto gli Stadler sono in ritardo di 8 mesi, e Piuri precisa che i primi previsti sulla Brescia-Parma non entreranno in servizio prima di metà settembre prossimo. Per il resto, sulla Milano-Brescia-Verona è stato consegnato il 10 per cento dei Caravaggio previsti, e il completamento ci sarà tra giugno e dicembre. I Donizetti, invece, arriveranno sulla Brescia-Bergamo a giugno in misura dell'80 per cento e sulla Brescia-Cremona in settembre per la metà di quelli previsti, in sostituzione delle vecchie motrici Ale 582 destinate alla dismissione. Tutti gli altri arrivi riguardano il resto della rete lombarda. I nuovi treni, però, richiedono nuovi depositi nonché l'adeguamento di quelli attuali. E un nuovo impianto è previsto a Rovato entro il 2025. Quanto ai lavori, sono previsti un po' su tutta la rete. In particolare sulla Brescia-Parma Rfi ha in programma il rinnovo del binario e la manutenzione straordinaria, non legati alla futura bretella Ghedi-Montichiari, e comporteranno la chiusura della linea con servizio sostitutivo di pullman. Le tratte interessate sono San Zeno-Ghedi e Casalmaggiore-Colorno dal 31 luglio al 28 agosto, Ghedi-Piadena di 27 luglio al 28 agosto. Quanto alla puntualità, più volte messa sotto accusa dai pendolari, Terzi e Piuri precisano che «nel 2021 è stata in media dell'84 per cento, in crescita rispetto all'80 del 2019 e al 78 del 2018». E sono diminuite anche le soppressioni, che «scendono da una media di 102 al giorno nel 2018 a 64 nel 2021, di cui 26 per cause sotto la responsabilità di Trenord. Dato questo che comprende anche le riduzioni programmate legate alla pandemia». Secondo l'ad Piuri inoltre maggiore puntualità e meno soppressioni dimostrano «accresciuta efficienza delle manutenzioni». Tanto che nel 2021 i treni non effettuati per guasti (in media 4.7 al giorno), sono stati il 41 per cento in meno rispetto al 2018 e il 35 sul 2019. Aumentati sono pure gli sforzi per riparazioni e ripristini di convogli in seguito ad atti vandalici, costati 6 milioni. . © RIPRODUZIONE RISERVATA



Il «Caravaggio» che fa parte della flotta di treni di Trenord